

AS = ADATTAMENTO SCOLASTICO
 E = EMOTIVITA'
 I.C. = IDENTITA' CORPOREA
 A.SOC = ADATTAMENTO SOCIALE
 F = RELAZIONI FAMILIARI

1. Seguo sempre le lezioni con attenzione.	AS
2. Sono spesso insicuro e dubbioso su ciò che faccio.	E
3. Sono ossessionato/a dal mio peso corporeo.	I.C.
4. I miei genitori pensano che nella vita avrò dei problemi come ora ne ho a scuola.	F
5. Difficilmente porto a termine tutti i compiti assegnati per casa.	AS
6. Mi lascio scoraggiare dalle difficoltà che incontro a scuola.	E
7. I miei genitori sono bravi genitori, e ne sono orgoglioso/a.	F
8. Penso di essere tra i più bravi della mia classe.	AS
9. Vorrei avere un'altra costituzione fisica.	I.C.
10. Non riesco a farmi capire dagli altri.	A.SOC
11. I miei genitori sono orgogliosi di come vado a scuola.	F
12. In classe mi distraigo facilmente.	AS
13. Ho spesso problemi nell'affrontare con serenità i miei impegni scolastici.	E
14. I compagni mi cercano per uscire insieme.	A.SOC
15. Mia madre è affettuosa con me.	F
16. Sono molto svelto e preciso nel fare i compiti.	AS
17. Spesso in classe mi distraigo e sogno ad occhi aperti.	E
18. Mi sento capito dai miei genitori.	F
19. Più è difficile un argomento e più mi ci impegno come fosse una sfida con me stesso.	AS
20. Non ho pazienza e abbandono facilmente un compito se non trovo subito la soluzione.	E
21. Penso di avere un bel fisico anche senza vestiti.	I.C.
22. Non faccio facilmente amicizia con i nuovi compagni.	A.SOC
23. I miei genitori disapprovano i miei interessi.	F
24. Il mio impegno scolastico è spesso discontinuo e si riflette nell'andamento generale del profitto.	AS
25. Nei compiti in classe cado spesso vittima del panico.	E

(continua)

26. I miei amici si fidano con me.	A.SOC
27. In famiglia sono amato.	F
28. Rimango spesso indietro con le lezioni e i compiti.	AS
29. A scuola non sopporto gli imprevisti e le situazioni nuove mi creano agitazione.	E
30. Sono troppo grasso/a.	IC
31. I compagni mi ignorano.	A.SOC
32. I miei genitori si fidano di me e mi responsabilizzano facendomi organizzare le mie cose.	F
33. Ottengo sempre buoni risultati grazie al mio impegno costante.	AS
34. Per la maggior parte del tempo che passo a scuola sono agitato e teso.	E
35. So di essere bello/a.	IC
36. In classe non mi isolo.	A.SOC
37. Quando ho dei problemi a scuola o con gli amici, i miei genitori mi sono vicini e mi sostengono incoraggiandomi.	F
38. Spesso prendo voti più alti dei miei compagni.	AS
39. Mi lascio scoraggiare facilmente dalle avversità scolastiche.	E
40. Ho buoni rapporti con i compagni.	A.SOC
41. In casa purtroppo sono trattato come fossi ancora un bambino.	F
42. Sono apprezzato dagli insegnanti per il mio impegno.	AS
43. Il futuro mi spaventa.	E
44. Non sono molto simpatico ai miei compagni.	A.SOC
45. I miei genitori mi reputano svogliato.	F
46. A volte gli insegnanti mi fanno sentire una nullità.	AS
47. A volte mi sento proprio inutile.	E
48. Non ho problemi a cambiarmi negli spogliatoi delle palestre e delle piscine.	IC

Punteggio al di sotto del 50% può essere indicativo di disadattamento in quella particolare area ed è quindi necessario procedere ad ulteriori accertamenti

Potrebbe essere utile nel caso di punteggi bassi in una particolare area andare a controllare in quale item il ragazzo/a ha risposto in modo negativo questo servirà a capire meglio che cos'è che gli crea maggiori difficoltà



Ma anche capire quali sono i suoi punti di forza per sostenerlo in quelle che sembrano essere le aree di maggior vulnerabilità

2 ANNI DI ESPERIENZA CON I GENITORI
NEL GRUPPO DI AUTO-MUTUO AIUTO(AMA)

AID - RIMINI

PREMESSA

IL GRUPPO RACCHIUDE IN SE' LE POTENZIALITA' PER PROMUOVERE
DINAMICHE DI AIUTO RECIPROCO FRA I SUOI MEMBRI

IL FACILITATORE: CHI CONDUCE IL GRUPPO

ATTIVAZIONE DEL GRUPPO

GENITORI

INSEGNANTI
E TECNICI

I PRINCIPI E GLI SCOPI DEL PROGETTO:

2. Il gruppo di auto-mutuo aiuto si fonda sul concetto che ciascuno è portatore di una qualche forma di competenza in grado di favorire il sostegno reciproco
2. Scopo del gruppo è sostenere e valorizzare le capacità genitoriali attraverso la condivisione, la riflessione, l'aiuto reciproco
3. Ruoli per il funzionamento del gruppo;
 - facilitatore: garantisce il rispetto delle norme
 - verbalizzatore: costruisce nel tempo la storia del gruppo e raccoglie e conserva la documentazione realizzata

Incontri ogni 15 giorni

I temi emersi:

-essere bravi genitori

-L'autostima

-La gestione del tempo

-I rapporti scuola famiglia

VALUTAZIONE DEL LAVORO DEI GENITORI

OSSERVZIONI DEL FACILITATORE

EMPATIA

IL PROBLEMA DELL'AIUTO CONCRETO

CARENZA DI MATERIALI

CONTINUAZIONE DEL PERCORSO

NECESSITA' DI APPROFONDIRE 4 ARGOMENTI

-L'ACCETTAZIONE DEL PROBLEMA

-COME POTENZIARE L'AUTOSTIMA

-IL RAPPORTO STUDENTE-SCUOLA- FAMIGLIA

-LA CONQUISTA DELL'AUTONOMIA